

Ipsos Public Affairs

The Social Research and Corporate Reputation Specialists

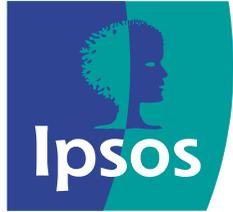
I cattolici e la politica

*intervento Ipsos al Convegno "Il riformismo dei cristiani"
Brescia 12 novembre*



Novembre 2011

Nobody's Unpredictable



Ipsos Public Affairs

The Social Research and Corporate Reputation Specialists

Gli italiani e la pratica religiosa



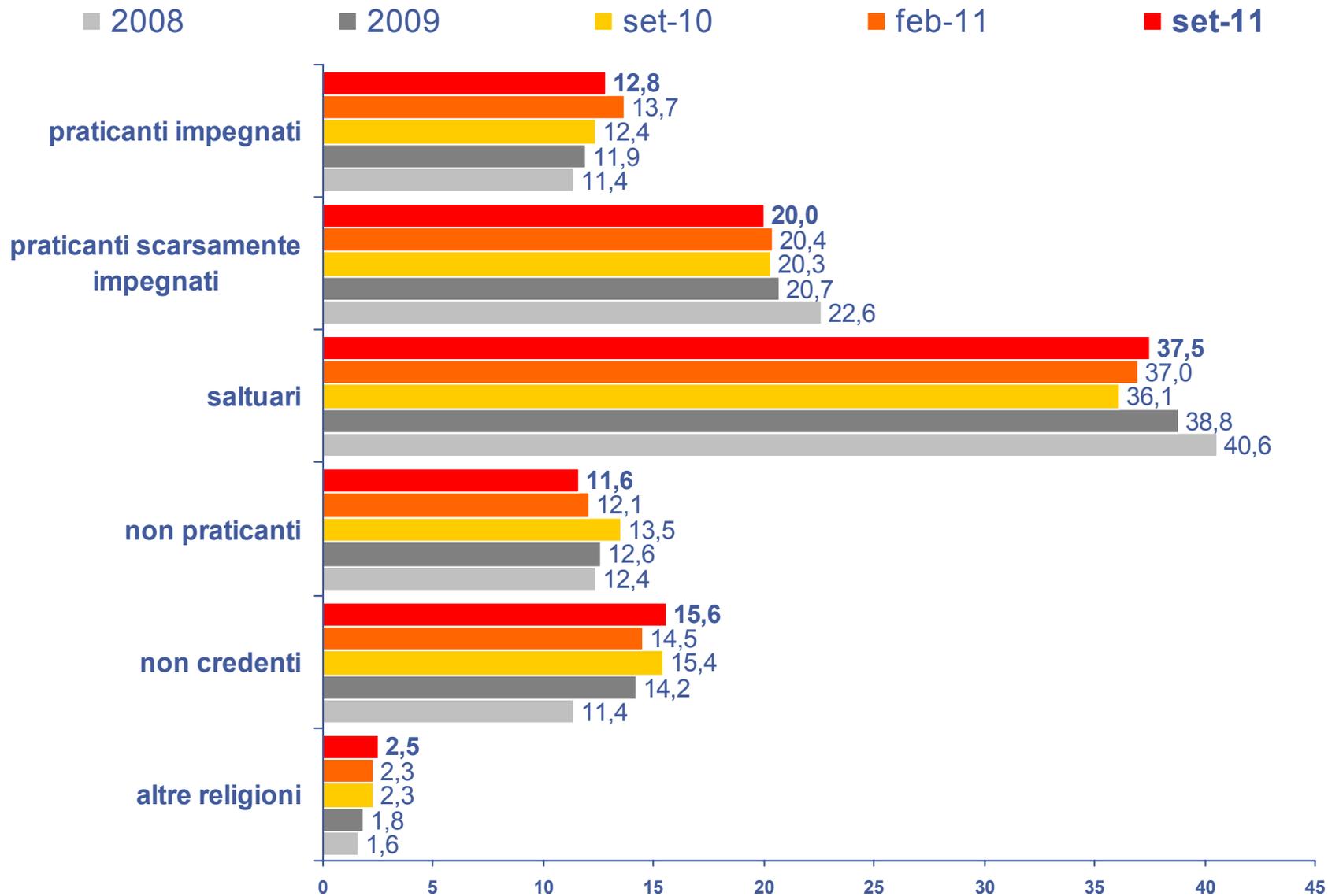
Nobody's Unpredictable

La segmentazione dei cattolici

A partire da tre informazioni (credo in una religione, partecipazione alle funzioni religiose, partecipazione alle attività parrocchiali o di organizzazioni religiose), si sono costruiti sei segmenti:

- 1. I praticanti impegnati:** fedeli cattolici che partecipano tutte le settimane alla messa e sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 2. I praticanti scarsamente impegnati:** fedeli cattolici che partecipano tutte le settimane alla messa pur non essendo direttamente impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose, oppure partecipano una o due volte al mese alla messa ma sono direttamente impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 3. I saltuari:** fedeli cattolici che partecipano meno di due volte al mese alla messa e non sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 4. I non praticanti:** si dichiarano cattolici ma non partecipano alla messa, né sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 5. I non credenti:** si dichiarano non credenti in alcun culto religioso
6. Credenti in altre religioni

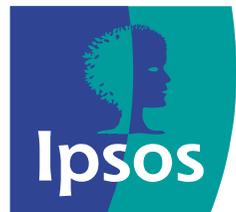
Dimensione dei segmenti



Fonte: Banca dati sondaggi IPSOS 2006-2011 (circa 5500 interviste mensili)

Profilo socio-demografico dei segmenti

	Sono più...
praticanti impegnati	<p><i>donne</i> <i>65 anni e più</i> <i>basso titolo di studio</i> <i>casalinghe e pensionati</i> <i>residenti nel Sud Italia e nelle Isole</i> <i>autocollocati al centro</i></p>
praticanti scarsamente impegnati	<p><i>donne</i> <i>65 anni e più</i> <i>basso titolo di studio</i> <i>casalinghe e pensionati</i> <i>residenti nel Triveneto</i> <i>autocollocati al centro e al centrodestra</i></p>
saltuari	<p><i>35-54 anni</i> <i>lavoratori autonomi e operai</i> <i>residenti nel Centro-Sud</i> <i>residenti in piccoli comuni (meno di 10.000 abitanti)</i> <i>autocollocati al centrodestra</i></p>
non praticanti	<p><i>25-34 anni</i> <i>operai e disoccupati</i> <i>regioni rosse</i> <i>autocollocati a sinistra</i></p>
non credenti	<p><i>Uomini</i> <i>18-34 anni</i> <i>Titolo di studio elevato</i> <i>imprenditori, professionisti e studenti</i> <i>regioni rosse</i> <i>residenti in grandi centri urbani (più di 100.000 abitanti)</i> <i>autocollocati a sinistra e centrosinistra</i></p>



Ipsos Public Affairs

The Social Research and Corporate Reputation Specialists

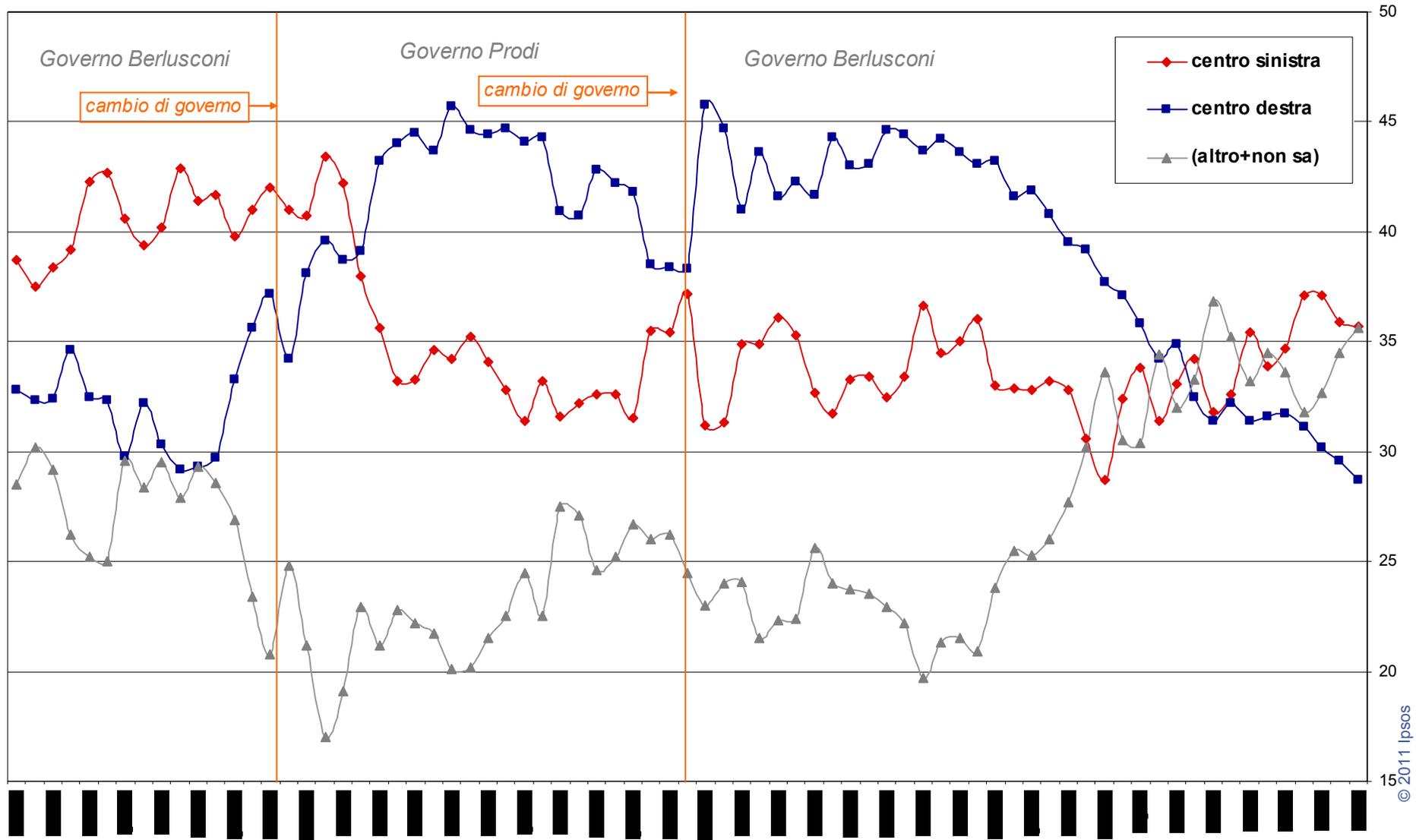
Fiducia nei partiti e nelle istituzioni



Nobody's Unpredictable

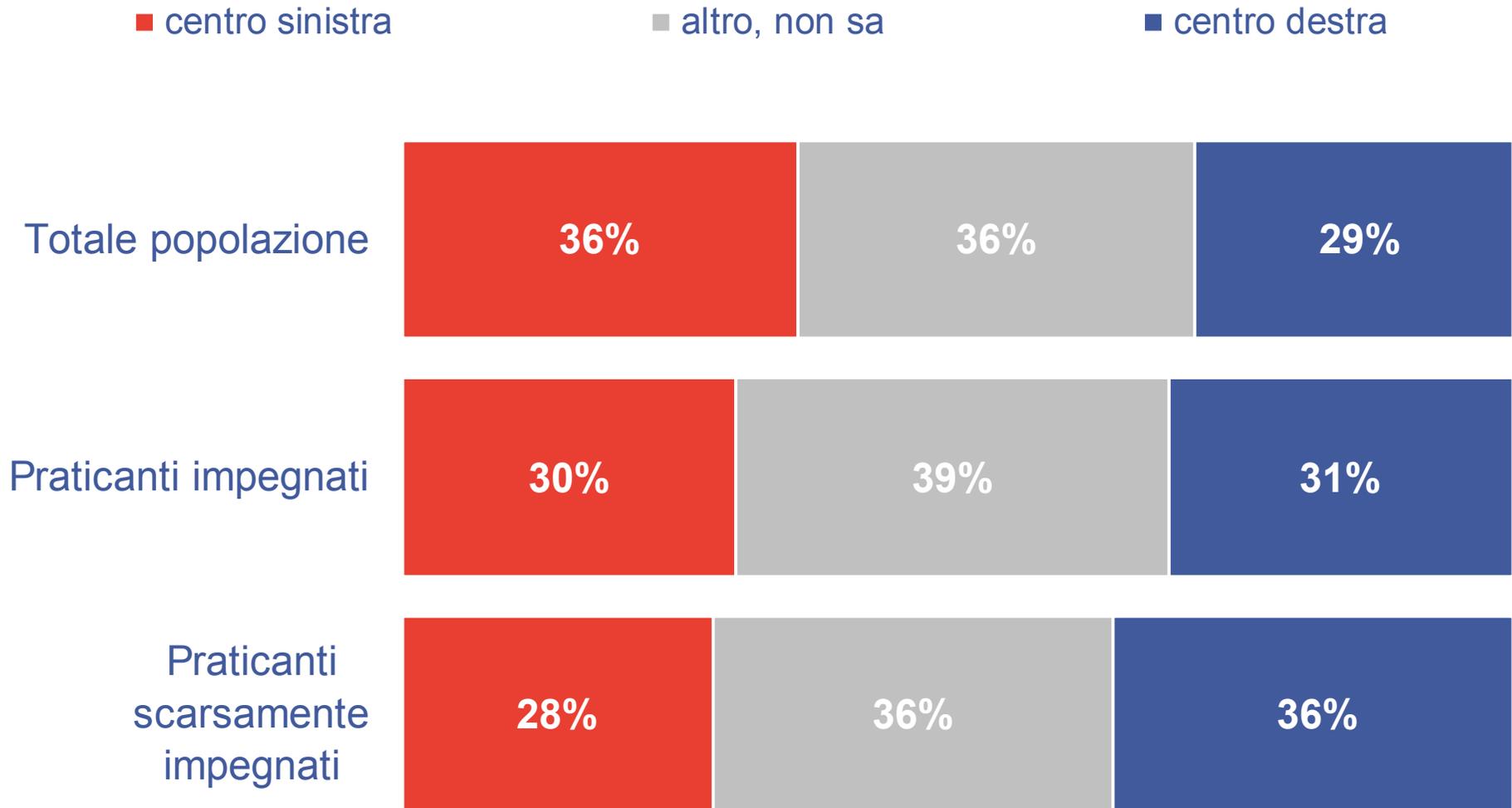
Fiducia per il futuro del paese

trend gennaio 2005-settembre 2011



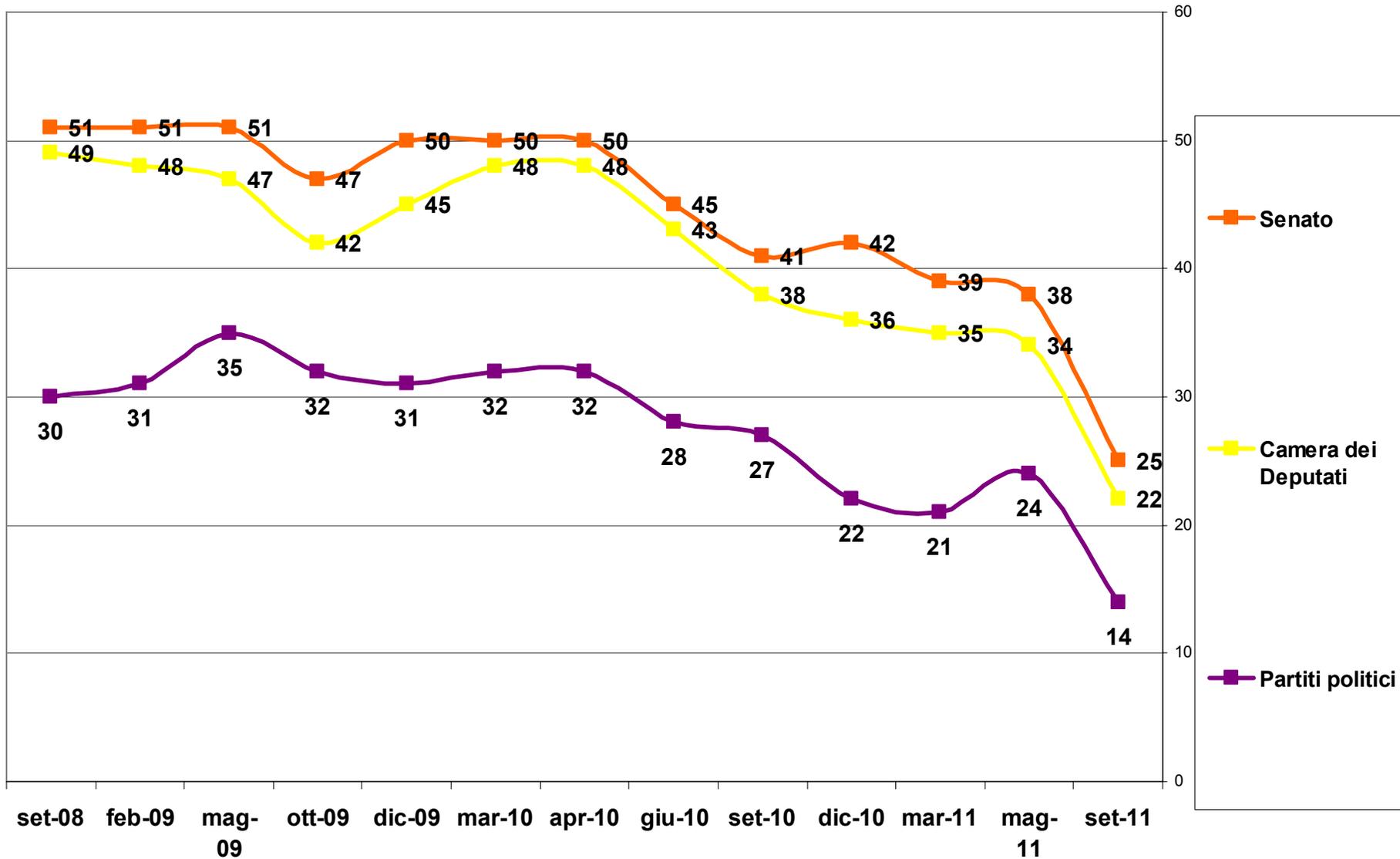
Fiducia per il futuro del paese

I cattolici praticanti - settembre 2011



Fiducia nelle istituzioni politiche

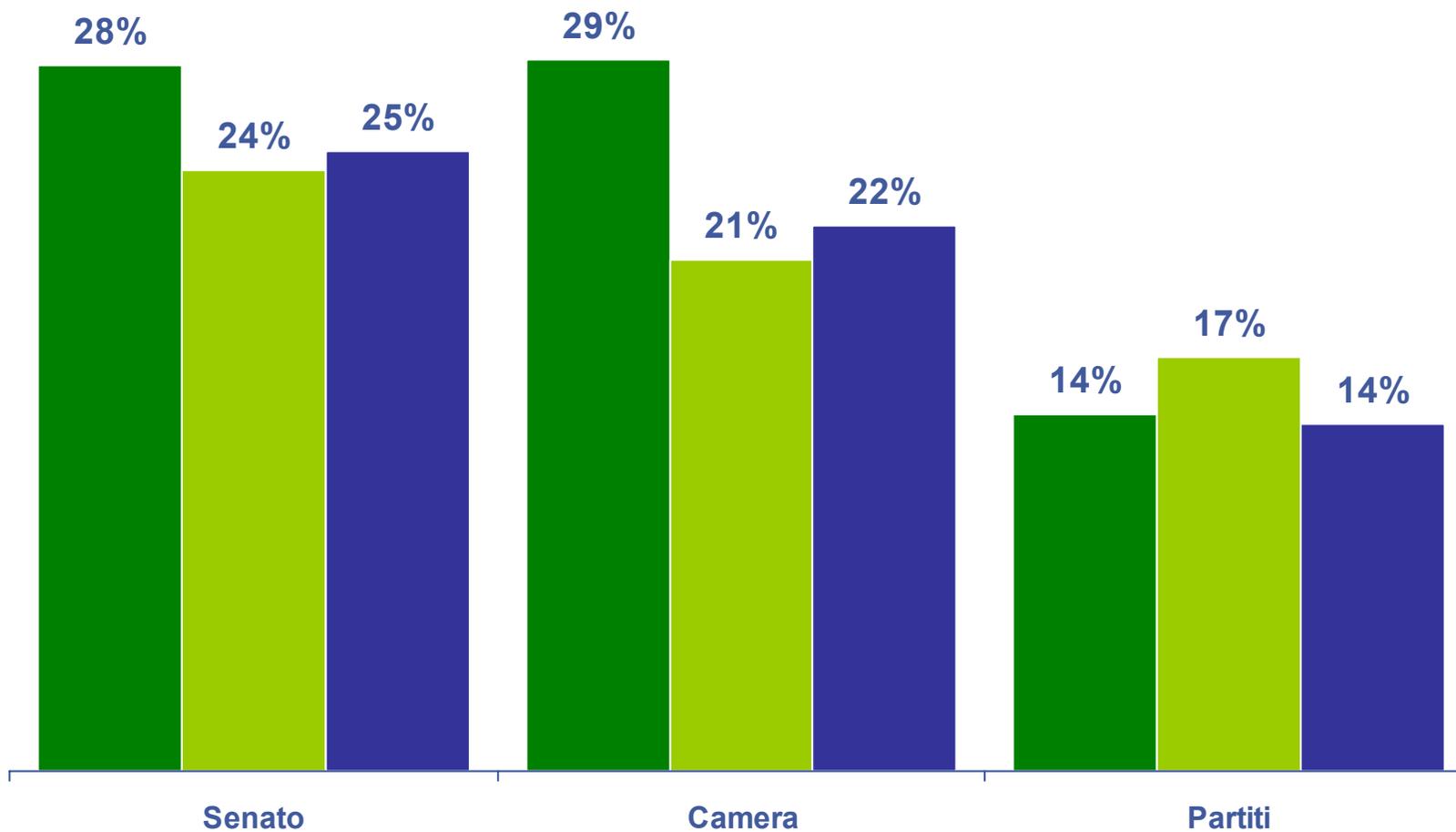
(trend % positivi su voti validi)



Fiducia nelle istituzioni politiche (*% positivi su voti validi*)

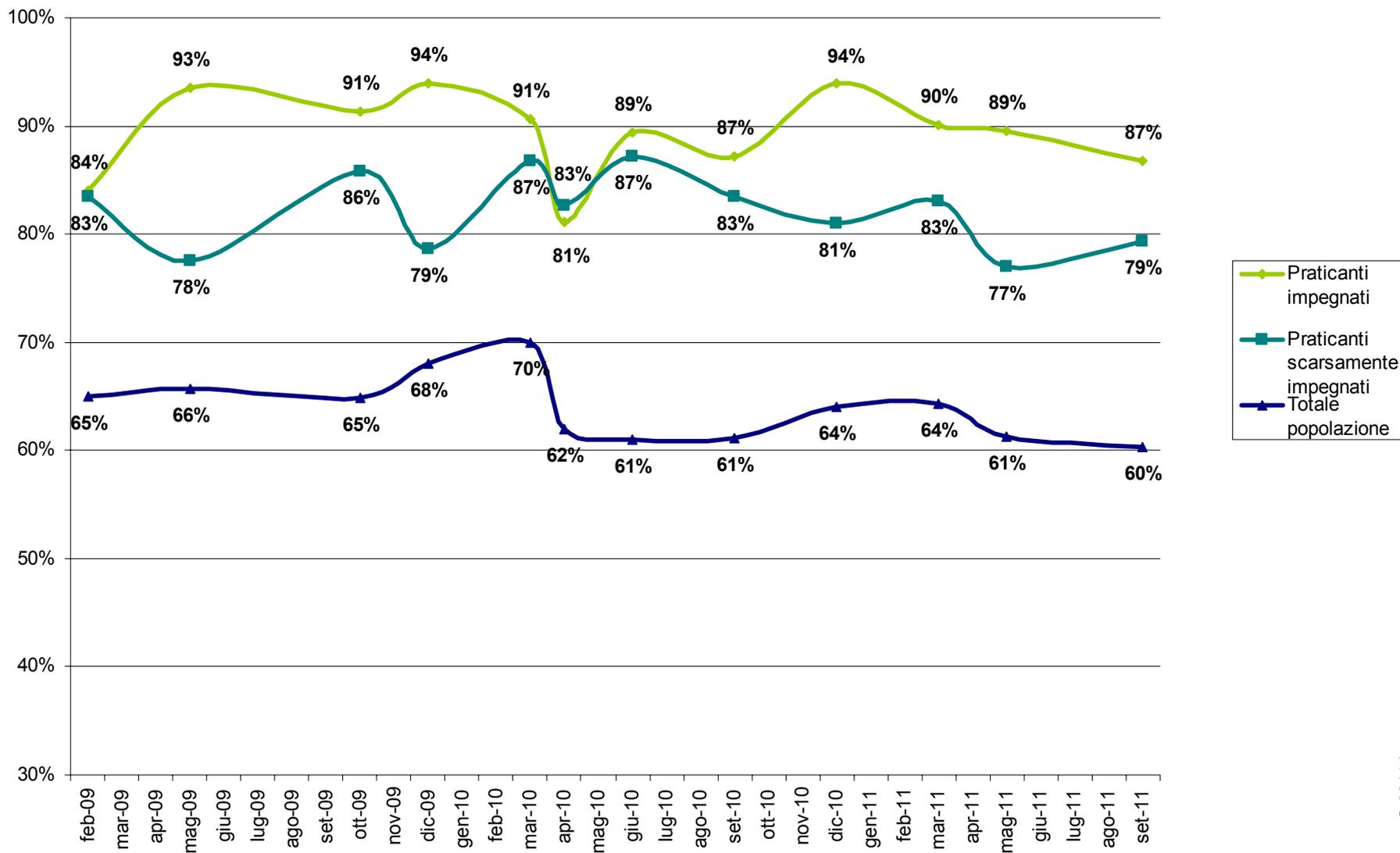
I cattolici praticanti - settembre 2011

■ Praticanti impegnati ■ Praticanti scarsamente impegnati ■ Totale popolazione



Fiducia nella Chiesa Cattolica

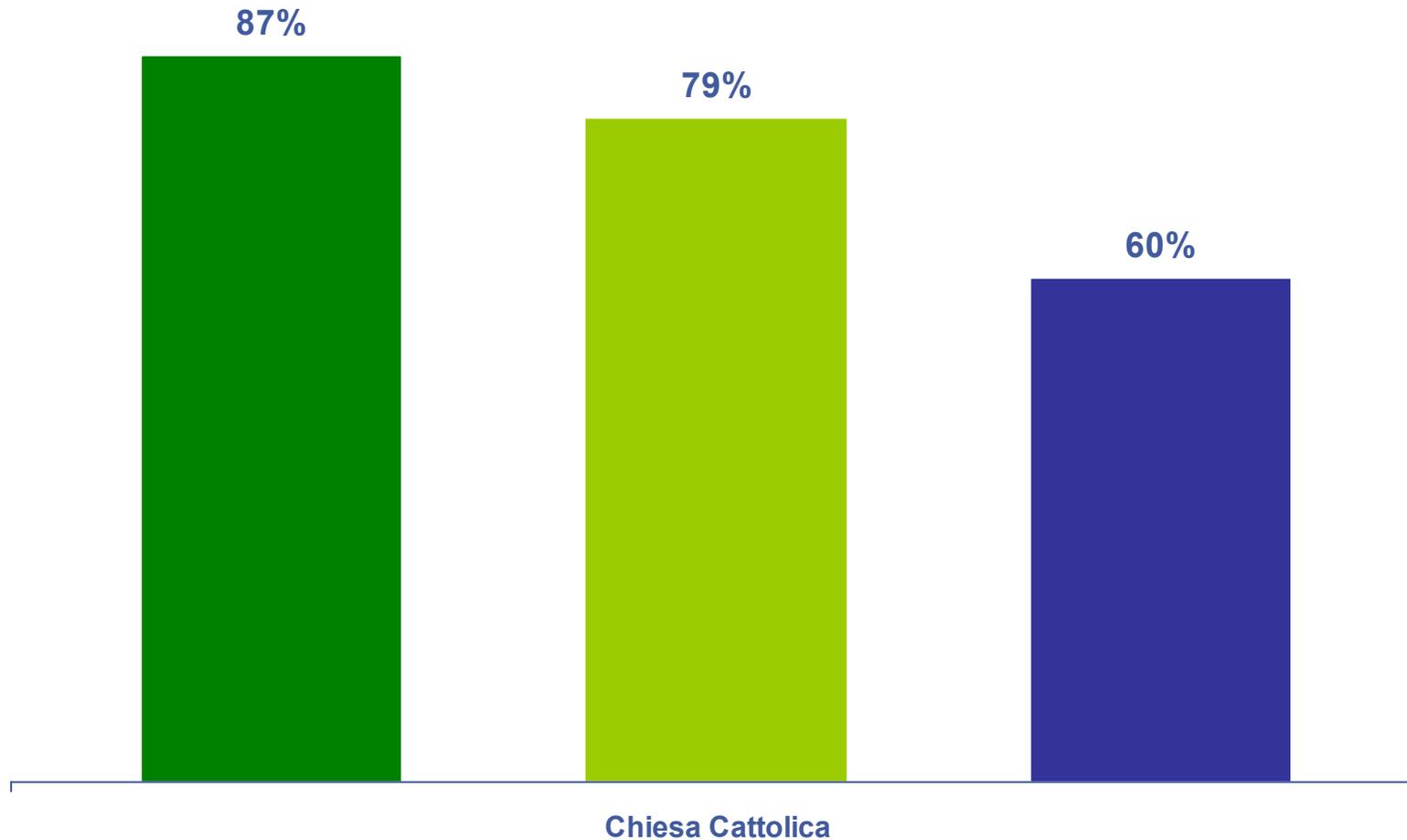
(trend % positivi su voti validi)

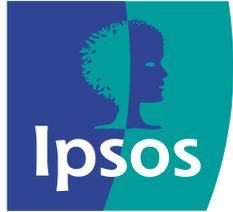


Fiducia nella Chiesa Cattolica (*% positivi su voti validi*)

I cattolici praticanti - settembre 2011

■ Praticanti impegnati ■ Praticanti scarsamente impegnati ■ Totale popolazione





Ipsos Public Affairs

The Social Research and Corporate Reputation Specialists

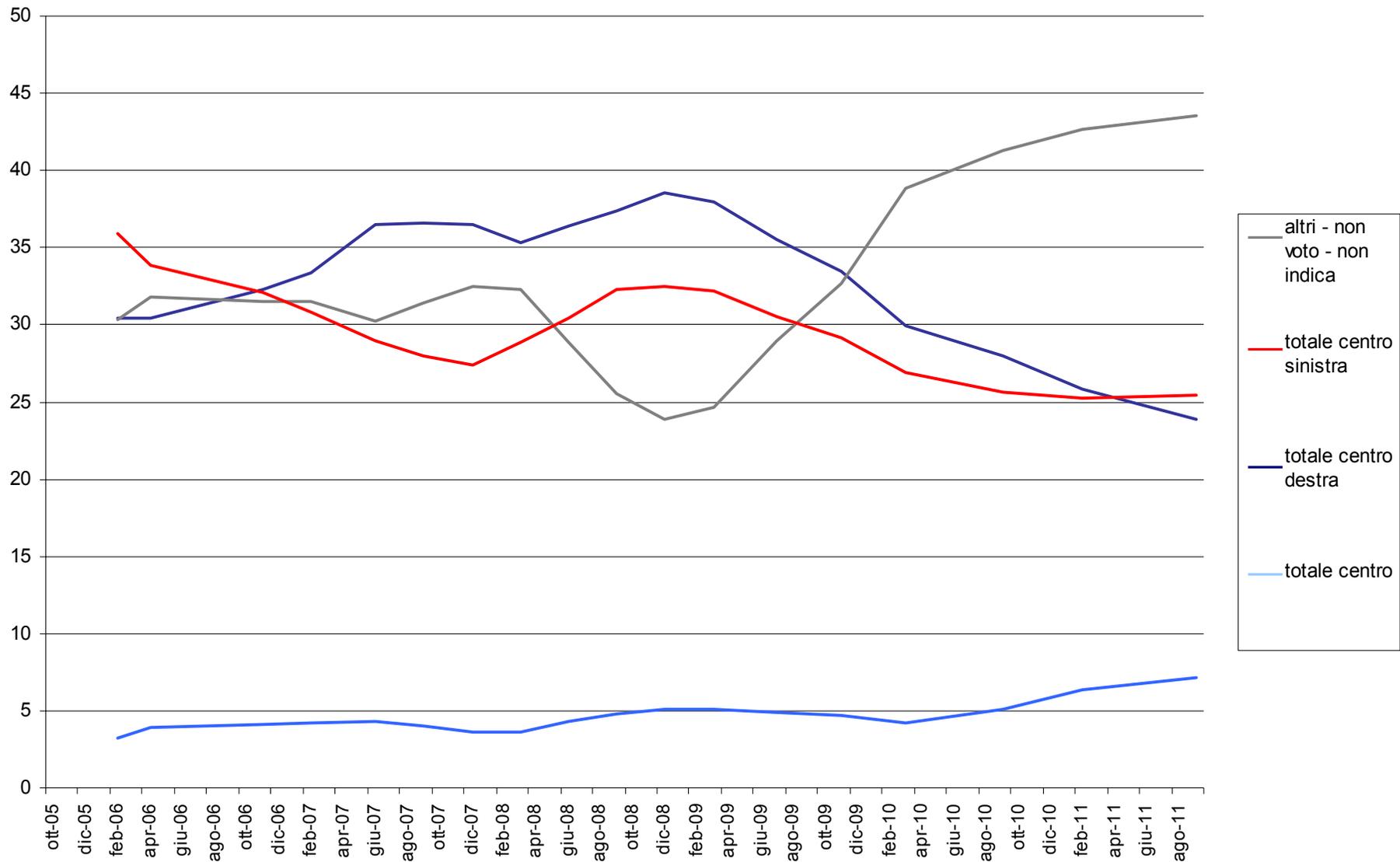
I cattolici e il voto



Nobody's Unpredictable



Il comportamento di voto: linee di tendenza 2005-2011 (totale elettori)



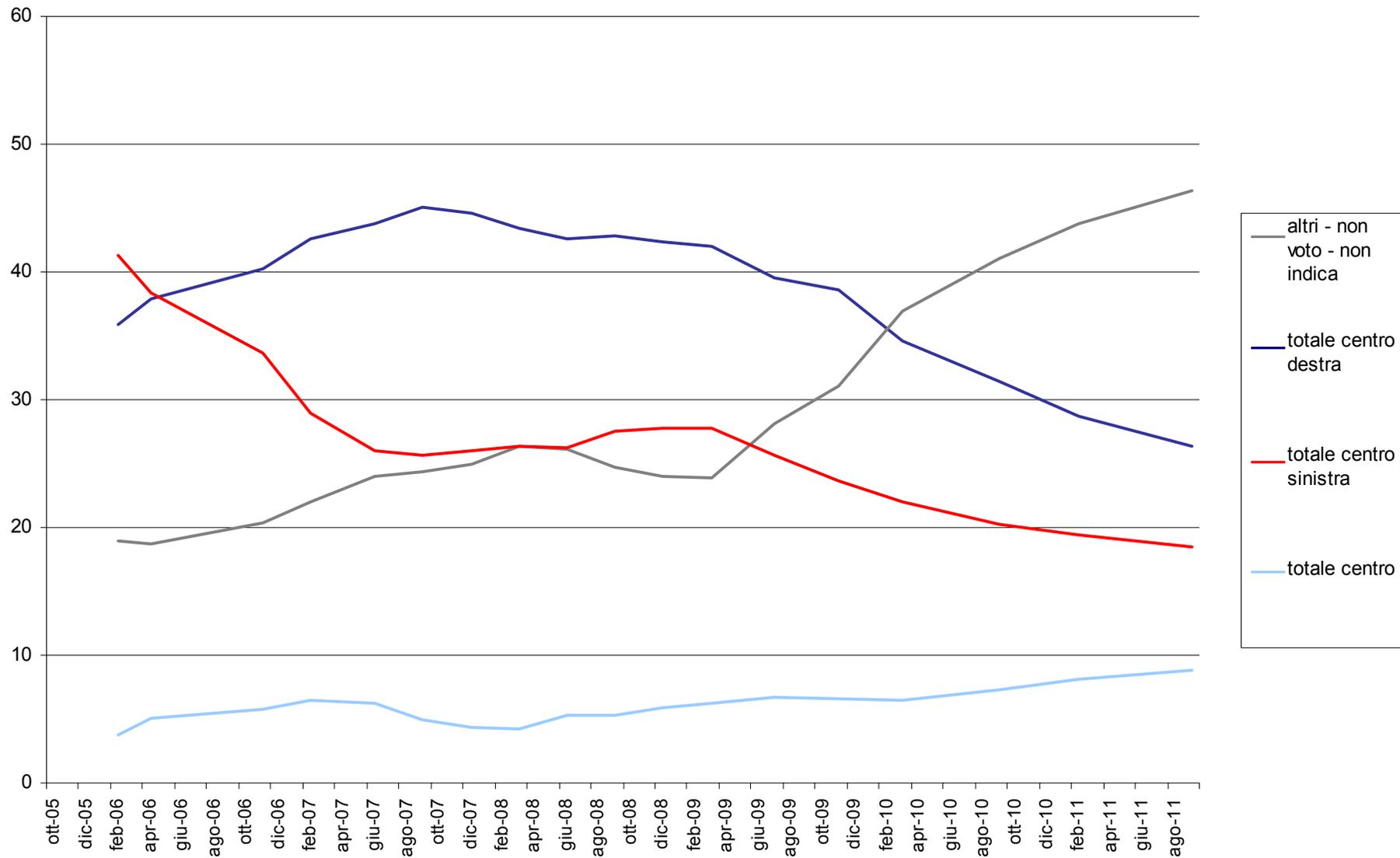
centro destra: PDL (FI + AN fino a feb-08) + Lega + Destra (+MPA fino a nov-09)

centro sinistra: PD (DS+Margherita fino a ott-07)+ IDV + SEL + Radicali Italiani + PRC, PDCI e Verdi (fino a dic-08) + SDI (fino a giu-08) + UDEUR (fino a gen-08)

centro: UDC + API (da dic-09) + MPA (da dic-09) + FLI (da set-10)



Il comportamento di voto: linee di tendenza 2005-2011 (elettori con partecipazione settimanale alla messa)



centro destra: PDL (FI + AN fino a feb-08) + Lega + Destra (+MPA fino a nov-09)

centro sinistra: PD (DS+Margherita fino a ott-07)+ IDV + SEL + Radicali Italiani + PRC, PDCI e Verdi (fino a dic-08) + SDI (fino a giu-08) + UDEUR (fino a gen-08)

centro: UDC + API (da dic-09) + MPA (da dic-09) + FLI (da set-10)



Le intenzioni di voto in Italia a settembre 2011 (analisi per pratica religiosa)

	Totale	praticanti impegnati	praticanti scarsamente impegnati	saltuari	non praticanti	non credenti
totale centro destra	21,3%	24,1%	26,9%	22,0%	17,7%	14,0%
totale centro	6,2%	8,3%	6,9%	5,6%	5,6%	4,5%
totale centro sinistra	24,7%	18,0%	19,0%	22,8%	31,8%	37,7%
altri	3,3%	0,9%	0,9%	3,2%	4,6%	7,0%
(non voto)	44,5%	48,7%	46,3%	46,4%	40,3%	36,8%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

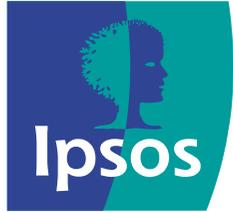
centro destra: PDL + Lega + Destra

centro sinistra: PD+ IDV + SEL + Radicali Italiani

centro: UDC + API + MPA + FLI

Il voto dei cattolici praticanti – trend 2006-2011 (elettori con partecipazione settimanale alla messa)

VOTO CATTOLICO (praticanti tutte le settimane) % SU VOTI VALIDI	stima IPSOS 2006 Camera	stima IPSOS 2008 Camera	stima IPSOS 2009 Europee	stima IPSOS set-2010	stima IPSOS feb-2011	stima IPSOS set-2011
Lega Nord	4,2%	7,9%	9,2%	13,2%	10,9%	8,6%
PDL	40,1%	41,3%	41,2%	34,9%	34,4%	37,2%
La destra	0,7%	2,5%	2,3%	1,1%	1,9%	1,2%
MPA	-	0,8%		0,7%	0,5%	1,2%
FLI	-	-	-	3,7%	5,7%	3,5%
UDC	10,8%	10,2%	10,3%	8,8%	9,5%	10,9%
API	-	-	-	1,5%	1,1%	0,6%
Radicali	-	-	1,5%	0,2%	0,3%	0,2%
PD	28,3%	26,5%	22,7%	22,2%	21,9%	24,2%
IDV	2,6%	4,5%	7,1%	6,5%	6,1%	7,2%
SEL	5,0%	1,3%	1,6%	2,8%	5,4%	3,5%
PRC-PDCI	-	-	1,1%	1,4%	0,7%	0,4%
Movimento 5 stelle	-	-	-	2,5%	1,2%	0,8%
altri	8,2%	4,9%	3,0%	0,6%	0,4%	0,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
totale centro destra	45,1%	51,8%	52,7%	49,1%	47,2%	47,0%
totale centro	10,8%	11,0%	10,3%	14,7%	16,8%	16,2%
totale centro sinistra	35,9%	32,3%	32,8%	31,7%	33,7%	35,1%



Ipsos Public Affairs

The Social Research and Corporate Reputation Specialists

Dopo le parole di Bagnasco al Consiglio Episcopale Permanente del 26 settembre



Nobody's Unpredictable

Opinioni sul rapporto tra religione cattolica e politica in Italia

- è necessario affermare con più forza i valori cattolici nella politica italiana
- la politica deve essere laica e saper trovare una sintesi tra i valori cattolici e le diverse culture
- le posizioni della Chiesa cattolica sono fin troppo presenti nella politica italiana
- (non sa)

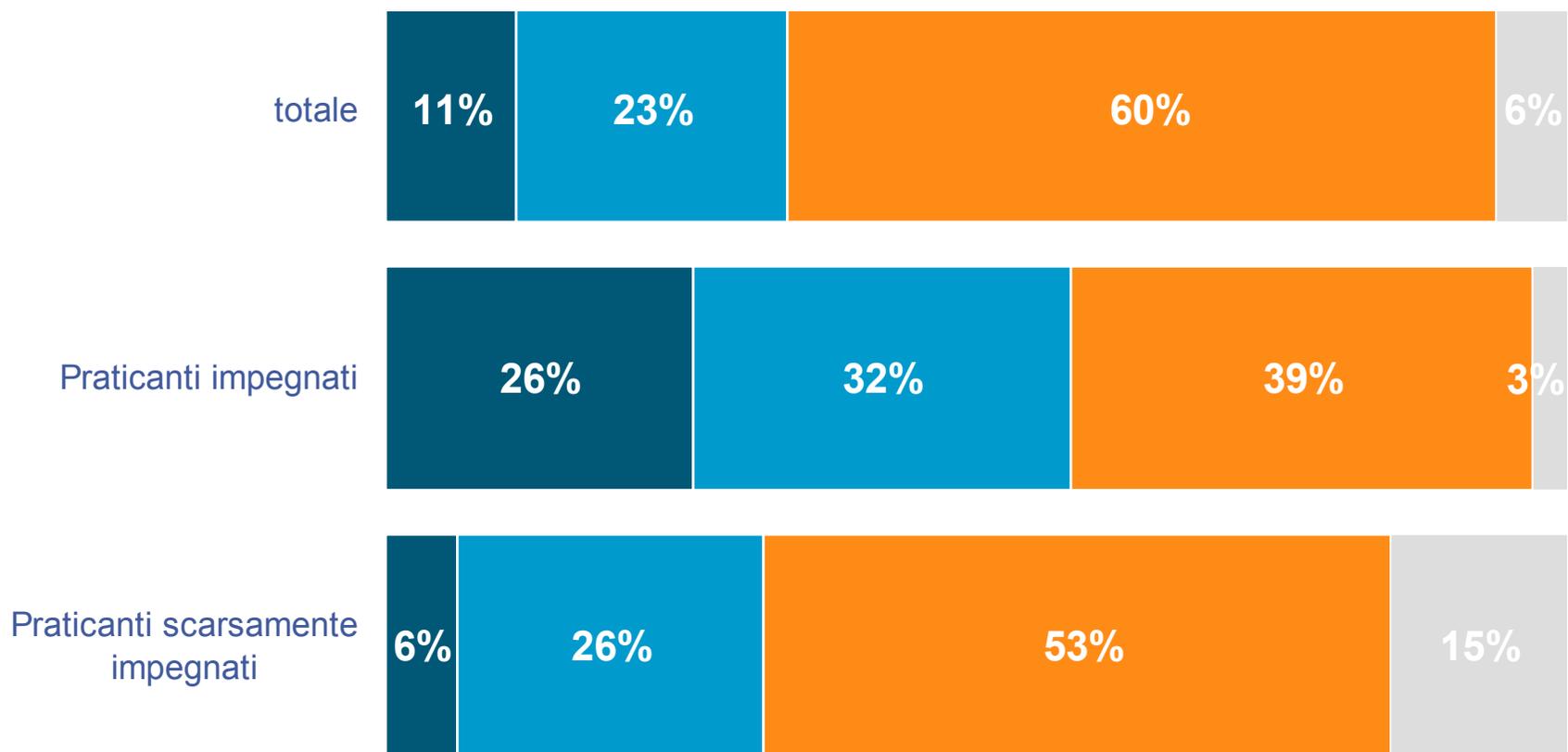


Il dato totale popolazione nel 2007



Opinioni sull'impegno politico cattolico organizzato

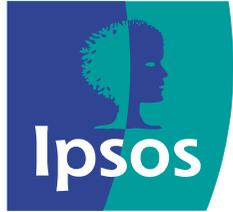
- i cattolici italiani devono avere una forza politica organizzata che li rappresenti
- una forza politica organizzata non serve, ma è importante che i cattolici si organizzino in un movimento per far sentire meglio la propria voce ai politici, agli imprenditori e ai cittadini
- un'organizzazione dei cattolici è sbagliata, non bisogna confondere religione e politica
- (non sa)



Grado d'accordo con il discorso del Cardinale Bagnasco

■ molto (voti 8-10)
 ■ abbastanza (voti 6,7)
 ■ non sa
 ■ poco (voti 4,5)
 ■ per niente (voti 1-3)





Ipsos Public Affairs
The Social Research and Corporate Reputation Specialists

In sintesi ...



Nobody's Unpredictable

1. La crisi economica e la crisi della fiducia

- In un paese segnato da una crisi economica e finanziaria, della quale i cittadini non sembrano vedere la fine, l'occupazione e l'economia restano il tema prioritario che secondo i cittadini dovrebbe guidare l'agenda politica, a livello sia nazionale che locale.
- È in questo quadro che si inserisce la **crisi complessiva di fiducia degli italiani** degli ultimi mesi non solo nei confronti della politica, ma in generale per tutte le principali istituzioni del paese.
- La sfiducia nei confronti della politica e dei principali schieramenti assume una rilevanza raramente emersa nella storia del nostro paese. Si assiste ad una crisi del centrodestra a partire dagli inizi del 2010, che premia solo in parte il centrosinistra: **la gran parte degli elettori si rifugia nella sfiducia verso entrambi gli schieramenti**. Tra i **cattolici impegnati** la sfiducia si massimizza, soprattutto a scapito del centrosinistra.
- I **partiti** sembrano essere i più colpiti dal calo di fiducia, ma anche le istituzioni di rappresentanza (Senato e Camera) perdono circa 25 punti in poco più di un anno. Anche in questo caso simili le posizioni dei cattolici praticanti, pur se gli impegnati esprimono una fiducia lievemente maggiore nelle due camere.
- Stabile invece la fiducia nella Chiesa che pure perde dieci punti rispetto agli inizi del 2010, calo dovuto prevalentemente alla vicenda della pedofilia. Questo calo di fiducia si registra anche tra i cattolici impegnati che però fanno risalire, nei mesi successivi, la loro valutazione dell'istituzione ecclesiastica tornando ad assestarsi intorno al 90%.
- A godere della fiducia dei nostri concittadini restano il Presidente della Repubblica e l'Unione Europea, i due vincoli esterni ai quali gli italiani tendono ad aggrapparsi in quanto simboli di sobrietà, equilibrio e rimando a regole e doveri che il nostro panorama politico sembra aver perso di vista.

2. Il voto dei cattolici

- Anche nelle tendenze generali di voto degli italiani nel loro complesso emerge con nettezza il distacco dalla politica e la difficoltà ad individuare un'alternativa appetibile nella situazione attuale: **cresce enormemente l'area "grigia"** (incerti e astensionisti) che raggiunge i massimi negli ultimi mesi, **mentre calano** sia il centrodestra (in misura nettissima) sia il centrosinistra (in misura un po' più contenuta). Tra i cattolici praticanti il dato è simile, ma il centrodestra rimane la scelta prevalente pur se in netto decremento.
- Pur crescendo l'opzione per il centro (UDC, FLI, API, MPA), essa non sembra al momento capace di catalizzare il malessere. In sostanza **il mondo cattolico sembra in attesa di un'alternativa praticabile**. Questa attesa è evidenziata anche dall'enorme rilevanza dell'area "grigia" proprio tra i segmenti praticanti: tra gli impegnati l'incertezza o la propensione all'astensione coinvolgono quasi la metà degli elettori.

3. Le posizioni del cardinale Bagnasco e l'impegno dei cattolici

- In generale gli italiani pensano che la politica debba esprimere una sintesi dei valori cattolici e laici (39%) o che la presenza della Chiesa nella politica italiana sia eccessiva (36%). Tuttavia circa un quinto pensa che i valori cattolici debbano essere affermati con più forza. Questa posizione si rafforza naturalmente nei cattolici praticanti, ma sia tra gli impegnati che tra i praticanti scarsamente impegnati la posizione prevalente, sia pur non maggioritaria, è quella della sintesi dei valori.
- Una forza organizzata dei cattolici è gradita solo all'11% degli italiani (anche se questa percentuale sale a circa un quarto dei praticanti impegnati), poco meno di un quarto vede positivamente un movimento intermedio che veicoli valori e proposte del mondo cattolico (circa un terzo tra gli impegnati) ma la larga maggioranza ritiene meglio separare nettamente religione e politica. In questo caso emerge una netta frattura tra cattolici impegnati e praticanti non impegnati: tra i primi la presenza dei cattolici, sia essa una forza politica o un movimento, ha un ascolto rilevante, mentre tra i secondi questa attenzione scende nettamente e si attesta sulla media generale, addirittura con una riduzione dei consensi per l'ipotesi di forza organizzata.
- È in questo quadro che le parole del cardinale Bagnasco, pronunciate il 26 settembre al Consiglio Episcopale Permanente, ottengono un elevatissimo livello di consenso (oltre due terzi degli italiani), anche tra i non cattolici. È l'effetto della sfiducia generalizzata: il paese aspetta risposte e cerca parole ragionevoli.